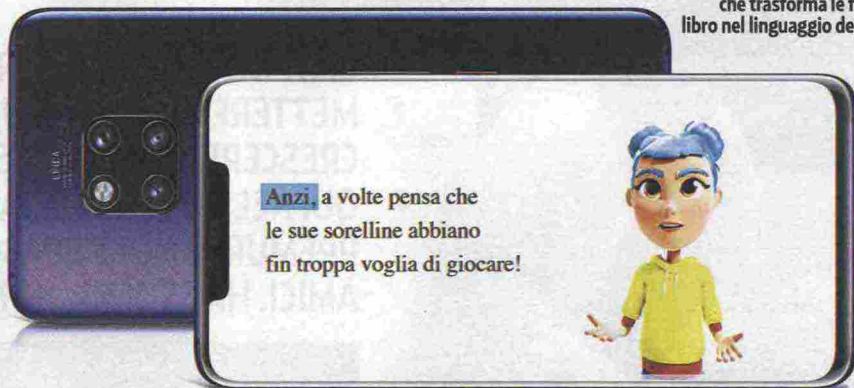


GENTE INCREDIBILE. ARRIVA LA APP CHE PARLA AI SORDI

PENSA A TUTTO LEI

La schermata di StorySign (a sinistra, l'icona) con Star, la traduttrice dai capelli azzurri che trasforma le frasi del libro nel linguaggio dei segni.



Ti racconto una fiaba ANCHE SE NON SENTI

BASTA INQUADRARE CON IL CELLULARE LE PAGINE DI UN LIBRO E STAR, UNA BAMBINA ANIMATA, LE TRADURRÀ NEL LINGUAGGIO DEI SEGNI. COSÌ I BIMBI NON UUDENTI IMPARANO PURE A LEGGERE

di Francesco Gironi

È uno dei riti della buonanotte. Il bambino nel lettino, mamma e papà al suo fianco che aprono il libro delle fiabe e iniziano a leggere. Il piccolo, ipnotizzato dai disegni di fate, gnomi e boschi incantati, chiude gli occhi. E comincia a sognare.

Un quadretto familiare che non vale per 32 milioni di bambini nel mondo, perché non sentono. Spesso non possono neppure tentare di volare con la fantasia leggendo le pagine del libro perché non sanno leggere. Né possono essere aiutati, visto che il 90 per cento dei loro genitori non conosce il linguaggio dei segni, l'unico modo che un non udente ha per comunicare.

Peter Gauden mostra la soluzione. Lui è il responsabile prodotti della sede europea di **Huawei**, il gigante cinese delle telecomunicazioni, numero due al mondo per smartphone venduti. Con la videocamera del suo cellulare inquadra la pagina di un libro di fiabe, non importa che sia preciso, che resti fermo o perfettamente perpendicolare alla pagina: sullo schermo appaiono le parole della storia e una simpatica bambina-cartoon, Star. Pochi secondi e Star inizia a tradurre le parole nel linguaggio dei segni. Insomma, qualcosa di molto si-

mile a un traduttore simultaneo. Il merito è di una app, StorySign, sviluppata proprio dagli ingegneri di **Huawei**, in collaborazione con l'Unione europea sordi. «Non esisteva nulla di simile e contiamo che sempre più bimbi non udenti possano imparare a leggere, come fanno tutti gli altri bambini», dice soddisfatto il direttore dell'Unione Mark Wheatley. Che sottolinea come sviluppare un'applicazione come StorySign sia tutt'altro che banale: «Se nell'Unione europea si parlano 24 lingue, i linguaggi dei segni sono 31». E non è tutto. Perché "tradurre" nel linguaggio dei segni non è così semplice.

«Non si tratta di una banale sequenza di parole, perché "parla" per concetti». Quindi, "la mamma mangia la mela" e "la mamma compra una mela" nel linguaggio dei segni potrebbero non avere

GUARDA, PAPÀ
Una bambina non udente, con accanto il papà, inquadra la pagina del libro: StorySign gliela tradurrà. Sotto, Peter Gauden, di Huawei, che ha ideato la app.



«È TUTTO GRATIS E CRESCERÀ IL NUMERO DI VOLUMI TRADOTTI»

alcun punto in comune. Questo significa che gli ingegneri devono tradurre ogni singola fiaba. Viene quindi da chiedersi quanto possa costare scaricare StorySign. Sorpresa: è gratis, disponibile per tutti gli apparecchi Android.

Il rovescio della medaglia è che al momento per l'Italia è disponibile solo *Tre piccoli coniglietti* (Mondadori), «ma con l'anno prossimo la biblioteca dovrebbe ampliarsi», promette Gauden. Per finanziare il progetto in questi giorni sulla Rete è partita una campagna di raccolta fondi (www.storysign.it): il ricavato sarà diviso tra il lavoro di traduzione e l'organizzazione di corsi di lingua dei segni presso le abitazioni delle famiglie con bambini non udenti. E chissà allora che, con l'aumentare dei testi, non si arrivi a una mole tale di frasi da avere veramente a disposizione un traduttore simultaneo, da usare magari per "leggere" il menu in un ristorante. «Tutto è possibile, ma servono fondi», aggiunge Gauden. Per le 16 pagine di *Tre piccoli coniglietti* si è lavorato un mese, più o meno mezza pagina al giorno. E solo per l'italiano. ●